

Relazione lavori di gruppo scuole del primo ciclo

Il laboratorio di Scuola dell'Infanzia e di Scuola Primaria, coordinato dai docenti: Mariella Marciante e Luigi Vangelista, dopo aver dato un breve spazio alla presentazione di ciascuno, ha aperto i lavori con una domanda di fondo che funge da premessa:

“da dove nasce la nostra programmazione? ”.

Si è scelto di porre l'interrogativo per poter conoscere la realtà professionale in cui si determina l'agire dei vari docenti del laboratorio e per cogliere che tipo di percezione c'è della riforma nelle varie istituzioni scolastiche in cui operiamo.

Dal dibattito è emerso che :

- Per quasi tutti i colleghi la programmazione nasce dalle indicazioni e dai dettami normativi vigenti, dal POF d'istituto e dalle esigenze che emergono dal territorio.
- Qualche docente fa notare che alcune istituzioni scolastiche non si sono aggiornate e adeguate alla riforma e lavorano ancora utilizzando i vecchi OSA, pertanto anche l'insegnante di Religione deve seguire lo stesso indirizzo.

Si è anche sottolineato che il continuo aprirsi alle novità della legislazione scolastica e lo scommettersi nello sperimentare modi nuovi di programmare scaturisce dall'informazione e dai lavori di gruppo svoltisi in questi anni a livello nazionale e regionale. I docenti formatori non solo hanno avuto modo di studiare e approfondire quanto di nuovo va nascendo nel mondo della scuola, ma a cascata riportano fedelmente la stessa esperienza in diocesi agli altri colleghi.

Conclusa la fase di premessa, per rendere più agevole e sintetico il lavoro del gruppo, ci si è attenuti alla griglia fornitaci. Dal confronto aperto e vivace è emerso quanto segue:

Rispetto all'IRC cosa cambia con la riforma scolastica del primo ciclo di istruzione?

- Delegittimazione del ruolo dell'insegnante di Religione da parte di alcuni dirigenti scolastici che hanno interpretato erroneamente la riforma. Per le difficoltà a far quadrare l'orario dei docenti all'interno delle proprie istituzioni scolastiche;
- Non si scorge più il valore della persona e, per di più, non vi è alcun riferimento esplicito all'insegnamento della Religione Cattolica e alla nostra importanza in seno alla funzione educativa della scuola. L'unica nota positiva è che rimangono alcuni elementi cristiani e valori universali emersi dalla riforma Fioroni;
- Eccessivo interesse rivolto al voto e non all'aspetto educativo;
- La qualità non si coniuga con l'economia, infatti l'innalzamento del numero degli alunni va a scapito della qualità dell'insegnamento.

Rispetto alle indicazioni di IRC quali novità ci sono?

PUNTI FORTI:

- La suddivisione per campi di esperienza avalla l'intuizione dei docenti, che nel tempo "ponte" tra OSA e Indicazioni hanno costruito maniere varie per agganciarsi a tutti i campi, dando formalmente un indirizzo preciso per l'elaborazione di PPAE che ben si integrano con quelli dei colleghi.
- Semplificazione del lavoro che quindi risulta più chiaro e snellito. I TSC, infatti, portando in se una chiara traccia dei nuclei tematici sui quali abbiamo sin qui lavorato, rispondono alle esigenze educative della persona perché profondi e ben strutturati;
- Cambiamento del modo di vedere e progettare, e quindi di insegnare;
- Centralità dell'alunno e della sua dignità di persona.

PUNTI DEBOLI:

- Nessuno, almeno fino a questo momento.

A partire dalla vostra esperienza quali sono, rispetto alla riforma, i bisogni formativi più urgenti dei docenti del vostro grado di scuola?

- Maggiore approfondimento da parte dei colleghi, non solo di religione, di quanto emerge quotidianamente dalla riforma. A differenza degli altri gradi di scuola, il nostro è da tempo abituato a confrontarsi con le normative sempre cangianti sperimentando forme nuove di progettazione e organizzazione dell'attività scolastica.

La formazione in servizio dei docenti di religione quali attenzioni deve avere?

- Cura spirituale intensa per non snaturare il nostro ruolo nella scuola e nella vita;
- Maggiore scambio di esperienze pratiche;
- Lavori di gruppo separati (solo in una prima parte) tra docenti di Sc. Dell'Inf. e Sc. Pr.
- Linee guida per meglio interagire con gli alunni diversamente abili;
- Software didattici di religione;
- Strumenti efficaci per superare la fatica relazionale tra docenti - studenti - genitori... e coniugare il "cosa fare" al "quando e come".

Dallo scambio delle esperienze sono emerse diverse problematiche. In occasione della confusione generata dalla cattiva interpretazione della riforma da parte di alcuni dirigenti scolastici,

diversi colleghi si sono ritrovati nella condizione di sentirsi assolutamente isolati e privi di qualsiasi forma di tutela.

In altri casi i direttori diocesani, lasciando intendere che sarebbe bastato un breve corso, o un piccolo test, o quant'altro per ottenere da parte delle docenti curricolari, l'idoneità, hanno creato malintesi tra i colleghi stessi.

Il gruppo a questo riguardo, all'unanimità, chiede e ribadisce alla CESI, tramite il direttore regionale per l'IRC, che si stili un regolamento regionale che scansi dagli equivoci e dia una linea di uniformità all'agire dei direttori degli uffici diocesani per l'IRC.